

*Di seguito il commento di p. Josè Maria Castillo.*

Si è discusso molto sull'origine di questo testo e sul suo significato. L'opinione più autorevole dice che, sebbene fosse avvenuta quest'ultima apparizione di Gesù ai suoi discepoli, non risulta che Gesù abbia dato questo mandato alla sua comunità e ancor meno che abbia fatto una dichiarazione sul mistero della Santissima Trinità.

Il contenuto di questo mistero, così come è stato definito nei concili del secolo IV (Nicea e Costantinopoli), non c'è nel Nuovo Testamento. Non vi si dice che esistono tre persone divine, unite in un solo Dio.

Nel Nuovo Testamento si afferma la fede in Dio come Padre, in Gesù come Figlio e nello Spirito Santo. Cioè, si dice che il Dio nel quale crediamo è prima di tutto "Padre" che non si impone per il suo potere, ma per la sua amorevole bontà. Questo Padre si è fatto conoscere in un essere umano, Gesù, che viene denominato il Figlio.

Così il Figlio, Gesù, rivela un Padre profondamente umano e vicino a tutti gli esseri umani. Infine questo Dio nel mondo e nella storia agisce per mezzo della forza dello Spirito. In maniera tale che i "segni dei tempi" nella storia e nella vita degli "uomini di spirito" ci segnano l'orientamento ed i percorsi che dobbiamo seguire per essere fedeli al Padre di Gesù nello Spirito.

*(tratto da [www.ildialogo.org](http://www.ildialogo.org))*